RASSEGNA STAMPA

26 gennaio 2010

calabria ora
quotidiano d'informazione

Premio Ceravolo

Ritorna il premio sportivo "Nicola Ceravolo", dedicato alla memoria del presidentissimo, giunto alla sua seconda edizione, il cui programma sarà presentato giovedì 28 alle ore 12,30 presso la sede dell'amministrazione provinciale.

GIOVANNI BEVACQUA
sport@calabriaora.it

28 gennaio 2010

catanzaroinforma.it web news
lasciateci solo il tempo che accada!

CRONACA

NOTIZIA FLASH: Marcello Lippi al premio "Ceravolo"

Giovedì, 28 Gennaio 2010 12.45

Mentre la conferenza stampa di presentazione è in pieno svolgimento, Catanzaroinforma.it anticipa la prima grande notizia sulla seconda edizione del premio "Nicola Ceravolo": sarà Marcello Lippi, il ct della Nazionale, l'ospite d'onore della serata ideata da Maurizio Insardà e condotta da Italo Cucci e Sabrina Gandolfi, in programma per il prossimo 3 febbraio all'Auditorium "Casalinuovo".

A breve l'articolo completo sulla presentazione

CRONACA

Il ct campione del mondo al premio sportivo 'Nicola Ceravolo'

Marcello Lippi sarà ospite d'onore della seconda edizione in programma il 3 febbraio

Giovedì, 28 Gennaio 2010 18.51

Lo aveva detto Maurizio Insardà, ideatore del premio sportivo Nicola Ceravolo al termine della prima edizione: "In futuro vogliamo che questo riconoscimento abbia respiro nazionale e internazionale'. Detto fatto. E così dopo la celebrazione dei grandi del football catanzarese nel marzo scorso quando furono premiati Ranieri, Palanca e altre vecchie glorie delle Aquile, il "Ceravolo' quest'anno andrà ad un grande del calcio italiano e internazionale: Marcello Lippi. Il tecnico della Nazionale sarà ospite d'onore della serata che si svolgerà il prossimo 3 febbraio alle ore 18. "Mancheranno 110 giorni alla nuova avventura mondiale degli azzurri, sarà un momento importante della stagione. Sarà un onore e un piacere ospitare il più grande allenatore d'Italia e del mondo'- ha sottolineato Insardà con orgoglio nel corso della conferenza stampa di presentazione che si è tenuta questa mattina nella sede giunta della Provincia. La manifestazione sarà condotta dai giornalisti Rai Sabrina Gandolfi e Paolo Paganini con il coordinamento di Italo Cucci. Sede sarà l'Auditorium Casalinuovo, come lo scorso anno. All'incontro con la stampa di questa mattina erano presenti un po' tutti i rappresentanti degli enti che in qualche modo sono legati all'organizzazione dall'evento: Tony Sgromo, massimo dirigente provinciale del Coni che patrocinerà il premio, il massimo esponente regionale della Lega Calcio Saverio Mirarchi, il presidente della Camera di Commercio Paolo Abramo, il presidente della provincia Wanda Ferro. A sottolineare come questa manifestazione voglia essere un momento di festa per lo calcio locale nel suo complesso erano presenti al tavolo anche i dirigenti della tre massime squadre di calcio della provincia Gallo (Sambiase), Aiello (Catanzaro) e Bevilacqua (Vigor) una circostanza che è stata sottolineata con soddisfazione ds Wanda Ferro. Il presidente della Provincia che annunciato poi che nel corso della serata del premio Ceravolo sarà assegnato un riconoscimento alla carriera a due giornalisti che raccontano da decenni lo sport calabrese (e catanzarese in particolare) come Emanuele Giacoia e Vito Macrina. Alla fine dell'incontro della stampa sono arrivate le parole, semplici e commosse, di Mariella Ceravolo, figlia del presidentissimo. Appuntamento fissato per il 3 febbraio quindi in auditorium Casalinuovo che, c'è da giurarci, sarà stracolmo di appassionati, tifosi, semplici curiosi. Clicca QUI per vedere un breve frammento della conferenza stampa di questa mattina

Roberto Tolomeo

www.centrocalabrianews.it

Il Ct della nazionale Marcello Lippi a Catanzaro per il Premio Ceravolo

GIOVEDÌ 28 GENNAIO 2010 14:48 **REDAZIONE** SPORT - ALTRE DISCIPLINE

La conferenza stampa

Catanzaro Dopo il successo dello scorso anno ritorna il premio sportivo "Nicola Ceravolo". Per la seconda edizione, l'organizzatore, il giornalista sportivo Maurizio Insardà, ha proseguito nella scia già tracciata un anno fa, puntando al meglio. Riceverà, infatti, il premio dedicato all'indimenticabile presidentissimo dell'U.S. Catanzaro, il commissario tecnico della nazionale Italiana di Calcio, Marcello Lippi, campione del mondo in carica che si appresta a guidare gli azzurri nell'avventura che tra poco più di centoventi giorni, prenderà il via in Sudafrica.
L'appuntamento che sicuramente riscalderà la Catanzaro sportiva, è fissato per mercoledì 3 febbraio, con inizio fissato per le ore 18, presso l'auditorium Casalinuovo. La manifestazione, come detto organizzata da Maurizio Insardà, è un evento che vede in prima fila anche la Provincia di Catanzaro, la partecipazione della locale Camera di Commercio e il patrocinio della Federazione Italiana Gioco Calcio e del Coni Regionale. Ancora tutti hanno negli occhi la fantastica serata con la vecchia squadra giallorossa formata per l'occasione dai vari Ranieri, Pellizzaro, Vichi, Silipo, Improta, Spelta, Banelli, Sabadini, Arbitrio e Nicolini che ha degnamente celebrato il loro presidente, don Nicola. Quest'anno, invece, il premio diventa a tutti gli effetti maggiorenne, aprendosi a personalità di spicco dello sport nazionale. Con Marcello Lippi, cui andrà il premio Ceravolo, non si poteva chiedere di più, anche perché il pomeriggio sarà nobilitato anche dalla presenza del "direttore" per antonomasia, Italo Cucci, acuto osservatore delle cose calcistiche, e da due conduttori di provata esperienza giornalistica nel servizio pubblico come Sabrina Gandolfi e Paolo Paganini. Il popolo giallorosso vivrà, ne siamo certi, un altro momento di esaltazione nel nome imperituro di Nicola Ceravolo, uomo che rese grande il Catanzaro calcio contribuendo a far uscire dall'oblio, non soltanto geografico, una piccola cittadina di provincia del profondo Sud come la nostra.

STADIO giallorosso

II EDIZIONE PREMIO NICOLA CERAVOLO

Giovedì 28 Gennaio 2010 16:58 Andrea Celia Magno

Sarà **Marcello Lippi** a ricevere il II premio Nicola Ceravolo, ideato dal giornalista Maurizio Insardà e realizzato con la collaborazione dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro. Il c.t. della nazionale campione del mondo verrà premiato **mercoledì 3 febbraio presso l'auditorium Casalinuovo di Catanzaro alle ore 18:00**. Quello di Lippi è un altro nome importante del panorama calcistico italiano che porta alla ribalta il premio Ceravolo. Già l'anno scorso lo stesso riconoscimento l'aveva ricevuto l'attuale allenatore della Roma ed ex capitano del Catanzaro Claudio Ranieri.

29 gennaio 2010

OGNI MATTINA IN MILLE COMUNI **Gazzetta del Sud** CON LE NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Al via il premio sportivo Nicola Ceravolo Salto di qualità per la seconda edizione

Il riconoscimento andrà tra gli altri a Marcello Lippi e, per la carriera, Emanuele Giacoia

Staccherà fra pochi giorni il secondo tagliando la seconda edizione del premio sportivo Nicola Ceravolo. Per la quale, c'è da aggiungere, l'ideatore ed organizzatore, il giornalista Maurizio Insardà, ha voluto fare le cose in grande e sul presupposto dell'ambizione – legittima per il nome che porta il premio, quello appunto del presidentissimo Nicola Ceravolo – di far compiere alla manifestazione un salto triplo, ovvero elevarla a livello nazionale.

Un progetto sposato da coloro che supportano l'iniziativa economicamente, ovvero dai presidenti dell'Amministrazione provinciale Wanda Ferro e della Camera di Commercio Paolo Abramo.

Un primo antefatto delle aspirazioni è rappresentato dalla presenza nella prossima edizione (mercoledì 3 febbraio presso l'auditorium Casalinuovo, con inizio alle ore 18) di Marcello Lippi, commissario tecnico della nazionale campione del mondo, che arriverà in città nelle pieghe di una delle giornate intense per il ct azzurro che, com'è noto, sta preparando la spedizione della rappresentativa italiana in Sudafrica per la nuova edizione della coppa del mondo.

Il ct della nazionale Marcello Lippi riceverà il premio Ceravolo il prossimo 3 febbraio

Maurizio Mirarchi, Anonello Bevilacqua, Paolo Abramo, Mariella Ceravolo, Wanda Ferro, Maurizio Insardà, Antonio Aiello e Tony Sgromo

A Lippi sarà consegnato il premio Ceravolo insieme - alla carriera - a due giornalisti , uno dei quali Emanuele Giacoia, già radiotelecronista Rai che ha avuto modo di decantare le gesta del Catanzaro, anni ruggenti.

Al nuovo appuntamento in città non mancherà il noto giornalista Italo Cucci nelle veste di coordinatore, mentre condurrà la serata la coppia televisiva di "Sabato sprint" composta da Sabrina Gandolfi e Paolo Paganini.

Ed intanto nella conferenza stampa di presentazione del premio, svoltasi ieri nella sala stampa, si sono registrate tante significative presenze; dalla padrona di casa Wanda Ferro, ai presidenti della Camera di commercio Paolo Abramo, del Comitato regionale calabro della Figc Saverio Mirarchi, del Coni provinciale Toni Sgromo, dell'Effecì Catanzaro Antonio Aiello, della Vigor Lamezia Antonello Bevilacqua, del Sambiase Alessandro Gallo, nonché dei figli del compianto Nicola Ceravolo, Mariella e Filippo.

Un comune denominatore dei vari interventi è stata l'esaltazione della figura del presidente Ceravolo che ha avuto il grande merito di unire la Calabria sotto l'egida dello sport e di portare il Catanzaro alla ribalta nazionale: «Ha rappresentato – ha detto in particolare Wanda Ferro – una storia importante della città e poiché la storia è un filo che lega passato e presente era doveroso celebrare il presidente Ceravolo con un premio sportivo; quindi una figura da celebrare con grande rispetto».

Da parte sua Paolo Abramo ha sottolineato che nel contesto dell'attenzione ai personaggi della città che, in un modo o nell'altro, hanno creato sviluppo nel territorio, la figura di Ceravolo entra di diritto.

Sono anche intervenuti Sgromo, Mirarchi, Aiello, Bevilacqua e Gallo mentre Mariella Ceravolo ha ringraziato Insardà per l'istituzione del premio ed i vari presidenti che hanno presenziato all'antefatto dell'attesa manifestazione. **(v.m.)**

calabria ora
quotidiano d'informazione

■ l'evento

Un campione del mondo per il "Presidentissimo"

Mercoledì Marcello Lippi riceverà il premio "Ceravolo"

Da sin. Mirarchi, Bevilacqua, Abramo, Ceravolo, Ferro, Insardà, Aiello e Sgromo

Questione di proporzioni. Il tifo e la passione si misurano anche, e soprattutto, in base a quello che la propria squadra del cuore rappresenta per i suoi tifosi. Così l'arrivo in serie A di una squadra di una città che vive di calcio, può, paradossalmente, essere atteso, e una volta raggiunto, festeggiato, tanto quanto, o maggiormente di un trionfo ai campionati del mondo della propria nazionale. Questione di proporzioni appunto. La stessa che ti farà ricordare per sempre il presidente che ti ha regalato la massima serie, piuttosto che l'allenatore che ha portato l'Italia a vincere i mondiali. O meglio, da tifoso vero, ricorderai entrambi ma crederai che il primo, il Presidente (l'unico, il più grande) debba ottenere il riconoscimento del secondo, solo uno dei "tanti". Proprio per questi motivi mercoledì 3 febbraio Marcello Lippi sarà in città, più precisamente all'auditorium "Casalinuovo" per ritirare il premio "Ceravolo", l'evento organizzato da Maurizio Insardà e giunto alla sua seconda edizione. Detta così, in realtà, sembra che venga esaltata la figura del tecnico della nazionale e non quella del "presidentissimo", come invece nell'intento dello stesso Insardà. In verità proprio l'importanza massima del personaggio per parlare di Ceravolo (con cui Lippi ha condiviso qualche campionato quando lui giocava nella Sampdoria) fanno sì che il ricordo di "Don Nicola" venga molto esaltato. E in ogni caso ci saranno sempre i suoi tifosi a ricordarlo, anche quest'anno previsti numerosi. Ognuno ricco di ricordi ed emozioni legate a Ceravolo. Gli stessi espressi con le parole dai presenti alla conferenza stampa di presentazione dell'evento, svoltasi, ieri mattina, nel palazzo della Provincia. A fare gli onori di casa il presidente Wanda Ferro che ha voluto sottolineare come: «era doveroso da parte dell'Amministrazione provinciale sposare questo evento che ricorda una figura che ha scritto pagine di storia importante e che - ha proseguito - ci rende orgogliosi di essere cittadini di questa terra». In seguito Tony Sgromo, attuale presidente del Coni, ha voluto ricordare, come Ceravolo sia stato un suo più esimio precedessore, mentre Alessandro Gallo, presidente del Sambiase ha precisato che: «l'intento di Ceravolo era di riunire tutte le squadre della provincia: essere qui allo stesso tavolo oggi e poi anche mercoledì significa che l'intento è riuscito». Ed infatti erano presenti anche il presidente della Vigor Lamezia Bevilacqua e quello del Catanzaro Aiello che ha specificato come: «Catanzaro città è stata conosciuta grazie al Catanzaro calcio». E quindi grazie al presidente Ceravolo, la cui figlia Mariella ha paragonato Insardà a un suo fratello perchè «con questo premio ha fatto quello che avrebbe fatto un figlio di mio padre». Un presidente, ma anche un uomo molto amato Ceravolo anche da chi (e di questi tempi non è facile) ne ha seguito le gesta come giornalista. Anche per questo durante la serata del 3 febbraio (inizio ore 18) saranno premiati due decani del giornalismo regionale: Vito Macrina ed Emanuele Giacoia.

Una serata che sarà condotta dai due volti noti del sabato sportivo serale della rai: Sabrina Gandolfi e Paolo Paganini coordinati da Italo Cucci. Uno che già l'anno scorso ha potuto ammirare l'amore dei catanzaresi per il loro Presidente.

Era pieno infatti l'auditorium lo scorso mese di marzo per il primo premio "Ceravolo" (che riunì dodici vecchie glorie delle Aquile), lo sarà senz'altro anche mercoledì prossimo anche perchè parteciperanno molte squadre dilettantisiche attenzionate, nel corso della conferenza, dal presidente regionale Figc, Saverio Mirarchi come patrimonio da tutelare. Un calcio, passionale a volte anche più del professionismo, al quale guardava con occhio interessato anche Nicola Ceravolo e che, ha detto Wanda Ferro, può rappresentare un importante indotto economico per tutto il territorio. Un movimento che si fermerà sia mercoledì per accogliere Marcello Lippi, sia 110 giorni dopo quando il ct esordirà con gli azzurri in Sud Africa, per confermarsi, (lo speriamo tutti) come lo ha definito Insardà, «il più importante allenatore del mondo».

Francesco Calvano

> **Il ricordo della Ferro**
> *Ceravolo ha scritto la storia e ci ha reso orgogliosi di essere cittadini di questa terra*

Wanda Ferro, presidente della Provincia e Mariella Ceravolo, figlia del Presidentissimo

> *Presenti anche i presidenti di Catanzaro Vigor Lamezia e Sambiase*

Il premio Ceravolo va a Lippi

Mercoledì tre febbraio il ct azzurro sarà ospite d'eccezione a Catanzaro

CATANZARO Dopo l'enorme successo della prima edizione, torna, ricco di aspettative e di grandi personaggi, il premio "Ceravolo", la manifestazione organizzata da Maurizio Insardà e fortemente voluta dallo stesso per ricordare la figura del "presidentissimo" che portando il Catanzaro in serie A fece esultare e risaltare un'intera regione. Lo stesso intento che, a livello nazionale, ha ottenuto Marcello Lippi, l'allenatore della nazionale campione del mondo nel 2006. E proprio al tecnico viareggino sarà assegnato il premio "Ceravolo" di questa stagione. Il selezionatore azzurro per questo sarà a Catanzaro mercoledì 3 febbrario, a 110 giorni dall'esordio in Sud Africa. In quell'occasione si estenderà tutta la manifestazione (a partire dalle ore 18 all'auditorium "Casalinuovo") nella quale verranno assegnati anche due premi speciali alla carriera a due grandi giornalisti della nostra regione: Emanuele Giacoia e Vito Macrina. E a proposito di giornalisti saranno i due volti del sabato sera sportivo della Rai, Sabrina Gandolfi e Paolo Paganini a presentare la serata. Una serata che ha avuto il suo prologo ieri nella conferenza stampa di presentazione, svoltasi nel palazzo della Provincia, alla presenza, tra gli altri, della padrona di casa, presidente Wanda Ferro, dell'organizzatore Maurizio Insardà, della figlia del "presidentissimo" Mariella e dei presidenti di Catanzaro, Aiello, della Vigor Bevilacqua e del Sambiase Gallo. Da parte tutti soplendide parole per l'evento ma soprattutto per il presidente Ceravolo, da tutti esaltato, tra le alre cose, per la capacità di dare alla Calabria grande lustro e che, come ha sostenuto il presidente «ci ha reso orgogliosi di essere cittadini di questa terra».

Francesco Calvano

> *La serata sarà presentata da Sabrina Gandolfi e Paolo Paganini*

La conferenza stampa di presentazione di ieri nel palazzo della Provincia

il Quotidiano della Calabria

PREMIO "NICOLA CERAVOLO"

Marcello Lippi il 3 febbraio a Catanzaro

di FRANCESCO IULIANO

CATANZARO-E' stato presentato ieri mattina, presso la sala Giunta della Provincia di Catanzaro, la seconda edizione del premio sportivo "Nicola Ceravolo".

Nato da un'idea del giornalista Maurizio Insardà, la manifestazione, promossa dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro con la partecipazione della Camera di Commercio di Catanzaro ed il patrocinio della Federazione del comitato regionale del Coni, fa il bis dopo la entusiasmante edizione dello scorso marzo.

Moderati da Maurizio Isardà, sono intervenuti il presidente della Provincia di Catanzaro Wanda Ferro, la figlia del "presidentissimo", Mariella Ceravolo, il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro Paolo Abbramo, il presidente del Comitato provinciale del Coni, Antonio Sgromo, il presidente del Comitato Regionale della FIGC – Lega Nazionale Dilettanti, Saverio Mirarchi ed i presidenti delle maggiori società di calcio della provincia: Antonio Aiello per l'Fc Catanzaro, Antonio Bevilacqua per la Vigor Lamezia e Bruno Alessandro Gallo per il Sambiase calcio.

«Quella che sento in questo momento – ha detto Insardà - è un'emozione identica a quella sentita per la prima edizione. Lo scopo di questa manifestazione, oltre a quello di conservare vivo il ricordo per un personaggio che ha dato lustro ad una città e ad una regione intera, è quello di far diventare questo appuntamento come uno dei più importanti del panorama sportivo nazionale».

Maurizio Insardà, Mariella Ceravolo e Wanda Ferro *(foto Chiefalo)*

Un'aspirazione legittima, quella di Insardà, considerati i nomi proposti ad ogni edizione: da Claudio Ranieri, ex allenatore della Juventus, nella prima edizione, a Marcello Lippi, attuale commissario tecnico della Nazionale italiana di calcio e campione del mondo in carica, che riceverà il premio "Nicola Ceravolo", mercoledì 3 febbraio prossimo.

«Questa seconda edizione del Premio – ha sostenuto Wanda Ferro–, è un dovere dell'amministrazione provinciale di Catanzaro e di tutto un territorio, per un uomo al quale tutti noi guardiamo con grande rispetto e non con nostalgia, considerato che il calcio, negli anni, è molto cambiato. Un progetto, quello di intitolare un premio a "Nicola Ceravolo", che guarda allo sport in termini di valori, di legalità».

Intorno al tavolo, dunque, con i rappresentanti istituzionali, anche i rappresentanti delle maggiori società di calcio della provincia. «Questi eventi – ha proseguito la Ferro - sono un segnale di pacificazione di un territorio che nello sport vuole investire, facendolo in modo serio e soprattutto dimostrando che quando si è uniti si vince sempre e comunque qualunque scommessa».

Anche questa volta, i nomi degli ospiti che si presenteranno sul palcoscenico dell'Auditorium Casalinuovo, sono quelli di personaggi tra i più conosciuti dagli sportivi: Italo Cucci, Sabrina Gandolfi (la Domenica Sportiva) e Paolo Paganini, giornalista di Rai sport.

La novità di questa seconda edizione del premio "Nicola Ceravolo", sarà la consegna di un premio alla carriera a due giornalisti locali: Emanuele Giacoia (direttore de "Il Quotidiano della Calabria") e Vito Macrina (Gazzetta del Sud e Corriere dello Sport).

L'appuntamento è per mercoledì 3 febbraio prossimo, ore 18, presso l'Auditorium Casalinuovo di Catanzaro.

IL GIORNALE DI CALABRIA

CALCIO, AL PREMIO "CERAVOLO" A CATANZARO CI SARÀ OSPITE MARCELLO LIPPI

CATANZARO. L'allenatore della Nazionale di calcio, Marcello Lippi, sarà ospite mercoledì 3 febbraio della seconda edizione del premio "Nicola Ceravolo", in programma a Catanzaro. La manifestazione si svolgerà nell'auditorium "Casalinuovo" e sarà condotta dai giornalisti Italo Cucci e da Sabrina Gandolfi. Il premio è dedicato al defunto presidente del Catanzaro calcio, ed è promosso dall'Amministrazione provinciale di Catanzaro, con la partecipazione della Camera di Commercio di Catanzaro e il patrocinio della Federazione Italiana Gioco Calcio e del Coni Regionale, ed è ideato e organizzato dal giornalista Maurizio Insardà.

TUTTOSPORT

A LIPPI IL PREMIO CERAVOLO *(Ri.Cr.)* Sarà il Ct della Nazionale italiana, Marcello **Lippi** a ricevere il Premio "Nicola Ceravolo" giunto alla seconda edizione. Ideato da Maurizio **Insardà** e promosso dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro con la partecipazione della Camera di Commercio e il patrocinio della Federazione Gioco Calcio e del Coni Regionale, il riconoscimento andrà al tecnico viareggino campione del mondo a poco più di tre mesi dal Mondiale in Sudafrica. La consegna avverrà mercoledì 3 febbraio presso l'auditorium Casalinuovo, per celebrare la memoria del presidentissimo **Ceravolo** del Catanzaro in Serie A, pioniere dei presidenti-manager.

31 gennaio 2010

A tutto CAMPO
Supplemento a CalabriaSulWeb.it

Mercoledì la seconda edizione del premio Ceravolo

Dopo il successo dello scorso anno ritorna il premio sportivo "Nicola Ceravolo". Per la seconda edizione, l'organizzatore, il giornalista sportivo Maurizio Insardà, ha proseguito nella scia già tracciata un anno fa, puntando al meglio. Riceverà, infatti, il premio dedicato all'indimenticabile presidentissimo dell'U.S. Catanzaro, il commissario tecnico della nazionale Italiana di Calcio, Marcello Lippi, campione del mondo in carica che si appresta a guidare gli azzurri nell'avventura che tra poco più di centoventi giorni, prenderà il via in Sudafrica. L'appuntamento che sicuramente riscalderà la Catanzaro sportiva, è fissato per mercoledì 3 febbraio, con inizio fissato per le ore 18, presso l'auditorium Casalinuovo. La manifestazione, come detto organizzata da Maurizio Insardà, è un evento che vede in prima fila anche la Provincia di Catanzaro, la partecipazione della locale Camera di Commercio e il patrocinio della Federazione Italiana Gioco Calcio e del Coni Regionale. Ancora tutti hanno negli occhi la fantastica serata con la vecchia squadra giallorossa formata per l'occasione dai vari Ranieri, Pellizzaro, Vichi, Silipo, Improta, Spelta, Banelli, Sabadini, Arbitrio e Nicolini che ha degnamente celebrato il loro presidente, don Nicola.

Quest'anno, invece, il premio diventa a tutti gli effetti maggiorenne, aprendosi a personalità di spicco dello sport nazionale. Con Marcello Lippi, cui andrà il premio Ceravolo, non si poteva chiedere di più, anche perché il pomeriggio sarà nobilitato anche dalla presenza del "direttore" per antonomasia, Italo Cucci, acuto osservatore delle cose calcistiche, e da due conduttori di provata esperienza giornalistica nel servizio pubblico come Sabrina Gandolfi e Paolo Paganini.

Il popolo giallorosso vivrà, ne siamo certi, un altro momento di esaltazione nel nome imperituro di Nicola Ceravolo, uomo che rese grande il Catanzaro calcio contribuendo a far uscire dall'oblio, non soltanto geografico, una piccola cittadina di provincia del profondo Sud come la nostra.

3 febbraio 2010

calabria ora
quotidiano d'informazione

fotonotizia

Provincia di Catanzaro

PRESENTA

2° PREMIO SPORTIVO

NICOLA CERAVOLO

Ideato da MAURIZIO TUSARDA

coordina ITALO CUCCI

conduce SABRINA GANDOLFI
PAOLO PAGANINI

OSPITE D'ONORE

Marcello LIPPI

C. T. NAZIONALE ITALIANA CAMPIONE

CATANZARO

Auditorium Casalinuovo
Mercoledì 3 Febbraio 2010
ore 18:00

con la partecipazione

con il patrocinio

Coni

Stasera alle 18 si svolgerà nell'Auditorium "Casalinuovo" di Catanzaro il secondo premio "Nicola Ceravolo".
Il riconoscimento sarà consegnato a Marcello Lippi attuale Ct della nazionale italiana.

verso il "premio ceravolo"

Tato riabbraccia Marcello: «Amici in campo e fuori»

Sabadini entusiasta di ricevere Lippi, suo compagno alla Samp

Hanno giocato insieme trascorrendo a braccetto gli anni più belli, quelli della minore età in cui i sogni sono tanti, le responsabilità (forse) poche, la voglia di correre appresso ad un pallone (sicuramente) tanta. Sono storie comuni a tanti ragazzi nati immediatamente dopo la fine della Guerra. E' la storia di Marcello Lippi e Tato Sabadini, cresciuti calcisticamente nel vivaio della Sampdoria, rimasti amiconi anche nel momento in cui le rispettive carriere calcistiche hanno preso direzioni diverse. Ma per questi due compagni di reparto, un libero elegante e di sostanza e un marcatore roccioso e aitante, il valore della stretta di mano ha sempre avuto un significato profondo e vero, anche quando non vestivano più la stessa maglia. Storie del calcio di ieri che, questo pomeriggio, si incroceranno nuovamente a margine della seconda edizione del premio Ceravolo. Da un lato un tecnico pluriscudettato e campione del mondo in carica, dall'altro un allenatore-educatore fiero di guidare i ragazzini della sua scuola calcio in provincia di Catanzaro.

La stretta di mano, anzi l'abbraccio fraterno che vedrà protagonisti Lippi e Sabadini, sarà un tuffo nel passato per due protagonisti del calcio degli anni '70, quello che in molti ricordano con tanti rimpianti, quel-

Bernardini aveva trovato la collocazione definitiva da marcatore con licenza, però, di spingersi in avanti». «Come detto – incalza Tato –, ero più piccolo di Marcello di un anno e mentre giocavo con gli Allievi lui era nella Juniores, l'attuale Primavera; ricordo che disputammo insieme un torneo di Viareggio e mi capitò di essere diverse volte suo ospite a casa. In Nazionale siamo stati anche compagni nelle Under 21 e 23. Prima di ritrovarci insieme in serie A da titolari nel 1970/'71 con Poggi allenatore e Bernardini direttore tecnico, Lippi era rientrato nella sua Samp dopo essere stato mandato a giocare a Savona, in C, mentre io ero rimasto in blucerchiato esordendo già nel '66. Comunque con lui, non ci si era mai persi di vista, dal momento che Marcello abitava sempre nella stessa pensioncina. Insieme a Domenico Arnuzzo, Pietro Sabatini e Angelo Colletta formavamo proprio un bel gruppetto. Erano proprio anni splendidi e non sto a dire che clima si era instaurato tra noi». Si illuminano gli occhi a Sabadini mentre parla di quell'epoca, tanti gli episodi, le esperienze e le amicizie che poi sono diventate salde, durature, nonostante le diverse vie percorse con destini altrettanto differenti.

«Tra gli episodi agonistici curiosi ne ricordo uno in parti-

A destra Lippi e Sabadini sulla spiaggia di Viareggio e *sotto* i due in una serata toscana insieme alle famiglie (i due, uno di fronte l'altro, sono seduti con in braccio i loro figli).
A sinistra la figurina dei due, *sopra* Sabadini e *sotto* Lippi. *In basso* i due in una formazione della Sampdoria nella stagione 1970/71 dove Lippi è alla destra del portiere e Sabadini accosciato ai piedi dell'estremo difensore.
In basso a destra Nicola Ceravolo

le vacanze a viareggio

Non ci siamo mai persi di vista Ho trascorso ben tredici estati a Viareggio: erano belle giornate con le famiglie

che se una volta appesi gli scarpini al chiodo le carriere sono state diverse, nulla è cambiato nel rapporto tra questi due professionisti che prima delle vicende calcistiche fatte di vittorie e sconfitte hanno messo in campo un rapporto amicale, frutto di stima e considerazione reciproca affinata negli anni della giovinezza, nell'epoca in cui i sentimenti (e non i tatuaggi o gli indumenti griffati) erano veri e non di circostanza. Terminano qui i flash back di Tato, catapultiamoci nuovamente al presente, sarà sicuramente un bel vedere la stretta di mano, anzi il caloroso abbraccio, tra "Bicipite" Sabadini e "Paul Newman" Marcello Lippi, nel nome di Nicola Ceravolo. Un abbraccio tra pilastri del calcio che fu e che continuerà ancora a regalare tantissime altre belle pagine. E vittorie.

Carlo Talarico

un tuffo nel passato per due protagonisti del calcio degli anni '70, quello che in molti ricordano con tanti rimpianti, quello che dal bianco e nero televisivo iniziava a tingersi di colore, quello di Matteo Poggi come di Nereo Rocco. Quello di Marcello e Tato.

Incontriamo Tato Sabadini nel suo buen retiro cittadino, approdo definitivo dopo aver giocato a Genova, Milano sponda rossonera, Catanzaro, Ascoli e Catania. Vogliamo saperne di più sull'antica amicizia, di più rispetto a quello che raccontano le fredde cifre degli almanacchi Panini. Tato è ben felice di accontentarci mandando la macchina del tempo indietro di una quarantina di anni.

«La mia conoscenza, immediatamente diventata amicizia, con Marcello Lippi – esordisce "Tarzan" Sabadini – si perde ormai nella notte dei tempi ed è frutto delle giovanili della Sampdoria in cui siamo cresciuti, io ci arrivai dal mio paese a sedici anni, mentre lui ne aveva diciassette. Era la seconda metà degli anni Sessanta. Stavamo entrambi nella stessa pensione. Il nostro era proprio un bel gruppo, Marcello iniziò a giocare da mediano poi divenne un libero attento e difficile da superare, io invece ero un'ala destra cui ad un certo punto Fulvio

percorse con destini altrettanto differenti.

«Tra gli episodi agonistici curiosi ne ricordo uno in particolare – continua Tato – giocavamo in serie A, in una partita, dopo essermi spinto in avanti dovetti recuperare precipitosamente la mia posizione difensiva, nell'indietreggiare frettolosamente mi scontrai con lui. Ebbene, rimasi per cinque minuti buoni a terra senza capire nulla. Marcello aveva un fisico possente, era ottanta chili ed era difficile superarlo, quella volta ne feci le spese proprio io». Passano gli anni ma l'amicizia Sabadini-Lippi non viene

meno, anzi: «Io andai al Milan mentre Marcello trascorse una decina di stagioni in blucerchiato, ma non ci perdemmo mai di vista, tanto è vero che trascorsi tredici estati, fino a quando non mi trasferii a Catanzaro, al mare a Viareggio in sua compagnia, con un certo Marco Columbro che animava le serate, un amico che, visto il talento, invitavamo costantemente a fare il grande salto nel mondo dello spettacolo, cosa che poi avvenne. Qualche volta portai Marcello anche a casa mia a Sagrado, in provincia di Gorizia. Con le rispettive famiglie abbiamo passato proprio belle giornate». L'entusiasmo col quale parla Sabadini è sincero, sentito, e an-

affinata negli anni della giovinezza, nell'epoca in cui i sentimenti (e non i tatuaggi o gli indumenti griffati) erano veri e non di circostanza. Terminano qui i flash back di Tato, catapultiamoci nuovamente al presente, sarà sicuramente un bel vedere la stretta di mano, anzi il caloroso abbraccio, tra "Bicipite" Sabadini e "Paul Newman" Marcello Lippi, nel nome di Nicola Ceravolo. Un abbraccio tra pilastri del calcio che fu e che continuerà ancora a regalare tantissime altre belle pagine. E vittorie.

Carlo Talarico

il profilo

La strategia del "Presidentissimo": gestione familiare senza protagonismi

Se Catanzaro e il Catanzaro per lungo tempo sono balzate agli onori delle cronache calcistiche nazionali, lo si deve a Nicola Ceravolo. Quello che nel tempo verrà indicato come il presidentissimo dell'Us, inizia la sua carriera dirigenziale già negli anni '30, per diventare massimo dirigente del sodalizio giallorosso sul finire degli anni '50. L'immediata conqui-sta della cadetteria, unita alla stabile permanenza nella medesima, sono i primi segni della sagacia gestionale di un uo-mo serio e capace, il quale ben presto guadagna la fiducia dei vertici del calcio nazionale con incarichi che fanno rispet-tare a tutti i livelli la piccola società giallorossa. Gli enormi sacrifici sostenuti dai soci e dalla città intera, fanno sì che il "giocattolo" creato da Ceravolo diventi sempre più competitivo. Il primo sintomo è la conquista, evento di per sé storico per una formazione che disputa la serie B, della finale di coppa Italia, disputata a Roma il 19 maggio 1966, contro la Fio-rentina, dopo aver eliminato Napoli, Lazio, Torino e Juventus. La squadra giallorossa, sconfitta dai viola solo ai tempi supplementari, dimostra che, ormai, dopo anni nel professionismo può iniziare a pensare un po' più in grande. L'anno buono per entrare definitivamente nella Storia è il 1970/'71. Il

sergente di ferro Gianni Seghedoni, al termine degli spa-reggi con Atalanta e Bari, centra la promozione che proietta, per la prima volta in assoluto, una squadra calabrese nell'olimpo calcistico. Quel traguardo è l'orgoglio di Ceravolo, un sogno diventato realtà grazie ad una gestione di tipo familiare e senza inutili protagonismi. La prima serie A registra anche risultati eclatanti (su tutti la vittoria sull'imbattuta Juventus), ma, alla fine, manca all'appello una vittoria e si retrocede. Ceravolo riparte immediatamente all'assalto della serie A, riconquistata poi nel 1975/'76, dopo aver perso uno spareggio promozione nella stagione precedente; l'artefice del successo è Gianni Di Marzio che, poi, non riesce a mantenere la categoria. A questo punto Ceravolo investe su Giorgio Sereni che riporta le Aquile al loro posto. La prima salvezza in serie A è opera di Carlcto Mazzone che guida la squadra anche alla semifinale di coppa Italia contro la Juventus. Poi, presuntuosamente, si decide di voltare pagina. A-driano Merlo scalza dalla massima poltrona societaria Ceravolo: alla lunga quello è l'inizio della fine per l'Us Catanzaro. Don Nicola torna da presidente onorario con Pino Albano nella stagione 1984/'85, carica che occupa fino alla morte av-venuta nel maggio 1988.

c.t.

il Quotidiano della Calabria

A Catanzaro 2ª edizione del premio

Il "Ceravolo" stasera a Lippi

CATANZARO – C'è grande attesa per l'arrivo in città del commissario tecnico della nazionale italiana di calcio Marcello Lippi che, alle 18, sul palcoscenico dell'Auditorum Casalinuovo, riceverà il premio "Nicola Ceravolo".

Marcello Lippi

La manifestazione, nata da un'idea del giornalista Maurizio Insardà e promossa dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro con la partecipazione della Camera di Commercio di Catanzaro ed il patrocinio della Federazione cio e del comitato regionale del Coni, si propone di conservare vivo il ricordo per un personaggio come Nicola Ceravolo che ha dato lustro ad una città e ad una regione intera.

Come nella passata edizione, parteciperanno nomi e volti noti al grande pubblico sportivo come Italo Cucci, Sabrina Gandolfi (la Domenica Sportiva) e Paolo Paganini, giornalista di Rai sport.

Tra le novità del premio – edizione 20101 - si segnala la consegna di un premio alla carriera a due giornalisti locali: Emanuele Giacoia (direttore de "Il Quotidiano della Calabria") e Vito Macrina (Gazzetta del Sud e Corriere dello Sport).

L'appuntamento è per oggi pomeriggio, ore 18, presso l'Auditorium Casalinuovo di Catanzaro.

f. i.

Corriere dello Sport

IN BREVE

OGGI IL PREMIO CERAVOLO A LIPPI

CATANZARO *(c.t./Liopress)* - Il ct della Nazionale, Marcello Lippi, riceverà oggi pomeriggio a Catanzaro il premio - è la seconda edizione - dedicato a Nicola Ceravolo, compianto presidente delle tre promozioni giallorosse in serie A.

La Gazzetta dello Sport

Avanti c'è posto per il Sudafrica

Da assegnare 6-7 maglie: Nesta, Toni, Borriello, Perrotta, Candreva e Totti in gioco, andrà chi starà meglio

FABIO LICARI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro mesi per convincere Lippi. Quattro mesi e una trentina di partite (campionato, coppe e Nazionale) per definire la lista dei 23 per il Mondiale. Lista che sembrava chiusa e poi si è (un po') riaperta: crollo Juve, involuzione di Amauri, progressi di Borriello, ritorno di Toni, contatto con Nesta, movimento pro-Balotelli. Attendersi rivoluzioni, da qui al 25 maggio, non è lecito: Lippi appartiene alla scuola Bearzot, conta il gruppo. Ma qualcosa, escluso Cassano, può succedere.

Situazione Sono sicuri 16/17 nomi. La «base» comprende anche i criticatissimi juventini Cannavaro, Grosso e Legrottaglie: d'accordo l'età, ma nella preparazione bianconera qualcosa non ha funzionato se neanche i giovani corrono più. E prima di rinunciare all'esperienza di chi (vedi Grosso) non ha fallito neanche all'Europeo il c.t. ci penserà ventitrè volte. In due cicli (50 gare) Lippi, che oggi riceverà a Catanzaro il premio Ceravolo, ha convocato 103 giocatori (con 4 stagisti e 3 portieri aggregati).

Candidati C'è poi una lista di un ventina di «azzurrabili» per i 6/7 posti rimasti in gioco. Decideranno il campionato, la condizione fisica, le esigenze (l'assenza di Gattuso favorirebbe un marcatore come Biondini) e l'amichevole del 3 marzo con il Camerun: Lippi, non sicuro di recuperare tutti gli infortunati, ne chiamerà 23. Una specie di preselezione. Delle due amichevoli di giugno, quella che conta è la prima, il 3, con il Messico (Bruxelles?). L'altra, il 5 con la Svizzera, sarà con la lista già consegnata alla Fifa.

Caso Amauri Diversi dubbi per il brasiliano tra poco, il 5 marzo?, italiano. Vero che per lui è stato scomodato anche il ministero degli Interni e che con la «copertura» Juve gli è stata negata la convocazione con il Brasile. Ma anche vero che un Amauri così non troverebbe ospitalità neppure altrove: «caso» politico, oltre che tecnico, che impegnerà il c.t. ma anche la Figc. A proposito di federazione: domenica a Varsavia sorteggio delle qualificazioni a Euro 2012, Abete va ma Lippi resta a casa. Parteciperà alla successiva riunione tra c.t. per definire il calendario.

Il gruppo mondiale è quasi fatto: 16-17 sicuri, poi deciderà il campionato. Certo, il crollo Juve non aiuta. E c'è da gestire il caso Amauri: come convocarlo se continua così?

Ci sono una ventina di nomi in lizza per le maglie ancora libere: tanti dubbi in attacco, lotta a centrocampo per pochi posti. Con le variabili indipendenti Totti e Nesta

Portieri Lista chiusa. In ordine di maglia: Buffon, Marchetti e De Sanctis. Soltanto in emergenza sarebbero presi in considerazione l'emergente Sirigu e i giovani Consigli e Viviano.

Difensori Zambrotta, Cannavaro, Chiellini, Grosso, Legrottaglie e Criscito i sicuri. Da aggiungere due nomi. Un centrale: sarebbe Nesta se riusciranno a convincerlo per amor di patria. Altrimenti uno tra Bocchetti, Gamberini e l'emergente Bonucci (non è escluso che Lippi lo provi a marzo). Sarebbe stato utile Ranocchia.

Centrocampisti De Rossi, Pirlo, Marchisio, Camoranesi e Gattuso (al quale Lippi rinuncerà solo in casi estremi) sono quasi in Sudafrica. Poi una maglia disponibile, forse due se l'idea-Totti non dovesse concretizzarsi. E una lista lunghissima. Tuttofare: Perrotta e Candreva. Mediani: Palombo e Montolivo. Marcatori: Biondini. Esterni: Marchionni e Pepe. Play: D'Agostino (basso), Aquilani (alto). I favoriti, oggi, sembrano Candreva, Palombo, Marchionni e Perrotta. Difficile rientri Ambrosini.

Attaccanti Esclusi Gilardino e Iaquinta (ma quando torna?), nessuno può essere sicuro del posto. Se Lippi ripeterà lo schema di Germania 2006 serviranno altri due centrali e due seconde punte. Tra i centrali, lotta a tre: Pazzini, Borriello e Toni. Tra le seconde punte, in gioco Rossi, Di Natale, Quagliarella, Palladino, Balotelli. Più Amauri: quello vero sarebbe stato l'attaccante di movimento, ma oggi chissà. Più Totti: questione a due con il c.t. da definirsi a maggio.

LA GUIDA

Camerun a marzo Messico e Svizzera a giugno

7 FEBBRAIO Sorteggio qualif. Euro 2012 (Varsavia).
3 MARZO Italia-Camerun (amichevole, Montecarlo)
11 MAGGIO Lista di 35 giocatori per la Fifa (non vincolante): a giugno possibili nuovi nomi
25 MAGGIO Partenza del ritiro in altitudine al Sestriere
3 GIUGNO Italia-Messico (amichevole, Bruxelles)
5 GIUGNO Svizzera-Italia (amichevole, Ginevra)
5 GIUGNO Lista dei 23 convocati alla Fifa. In caso di infortuni, cambi fino a 24 ore dal debutto
7 GIUGNO Partenza per il Sudafrica. Alloggio a Pretoria, hotel Leriba. Allenamenti al Southdowns College
14 GIUGNO Comincia il nostro Mondiale: Italia-Paraguay (Cape Town, ore 20.30). Poi Italia-Nuova Zelanda (20/6, Nelspruit, 16) e Italia-Slovacchia (24/6, Johannesburg, 16)

usCatanzaro.net
STRO AMORE È UN VECCHIO AMORE
U VECCHIO DI TUTTI I NOSTRI ANNI

Stasera il 2° Premio Nicola Ceravolo

Postato da Salvatore Ferragina il Mercoledì, 03 febbraio @ 08:06:02 CET

Contributo di Salvatore Ferragina

Ore 18,00 Auditorium Casalinuovo di Catanzaro

Sarà il ct della Nazionale Marcello Lippi che questa sera questa sera ritirerà a Catanzaro il premio sportivo Nicola Ceravolo, ideato e curato da Maurizio Insardà, giunto alla seconda edizione.

L'appuntamento è fissato per le ore 18 all'Auditorium Casalinuovo. La serata sarà condotta dai giornalisti Rai Sabrina Gandolfi e Paolo Paganini con Italo Cucci. Nel corso della manifestazione, promossa dall'Amministrazione Provinciale con il partenariato della Camera di Commercio di Catanzaro e il patrocinio della Federazione Italiana Gioco Calcio e del Coni Regionale, saranno consegnati due riconoscimenti alla carriera ai giornalisti sportivi Emanuele Giacoia già inviato Rai e ora direttore del "Quotidiano della Calabria' e Vito Macrina di Gazzetta del Sud e Corriere dello Sport.

catanzaroinforma.it web news lasciateci solo il tempo che accada!

SPORT

Marcello Lippi riceve l'abbraccio della città al Premio Ceravolo

Il ct: "Ceravolo sarebbe vincente anche nel calcio di oggi? Non possiamo escluderlo. Aveva grandi qualità umane"

Mercoledì, 03 Febbraio 2010 23.31

Sogna una finale mondiale contro l'Inghilterra di Fabio Capello, vive la vigilia della spedizione sudafricana con la serenità di chi è convinto di non avere nulla da dimostrare dopo la Coppa messa in bacheca quattro anni orsono, dice di non pensare a ciò che succederà nel suo futuro e al momento, di non essere intenzionato a colorarlo di bianconero. Il Marcello Lippi che stasera è stato a Catanzaro per ricevere il secondo premio sportivo Nicola Ceravolo non ha detto molto di più di quanto ripete da mesi.

Eppure la sua trasferta sui tre colli, voluta fortemente da Maurizio Insardà, ideatore e organizzatore della manifestazione, per il Paul Newmann nostrano non è stata certo priva di significati. Tutt'altro. Gli ha permesso di ricevere l'affetto e l'abbraccio di una città del Sud che la Nazionale la ama. L'auditorium Casalinuovo, che si è riempito magicamente solo negli ultimi istanti che avevano preceduto l'arrivo del ct, ha dimostrato quanto ancora la Nazionale faccia parte del dna del popolo calciofilo catanzarese sebbene a queste latitudini siano soprattutto i colori giallorossi a brillare di luce propria.

Della storia del Catanzaro Calcio in realtà durante la serata non si è parlato troppo e visto il personaggio invitato, stella di prima grandezza del calcio nazionale ma con pochi legami con questa terra, non poteva essere altrimenti. Si è certo ricordato il Presidentissimo a cui il premio è dedicato, si è accennato alle sue gesta, al suo essere rappresentante "sano di un calcio che non c'è più' come ha detto Italo Cucci che ha condotto la serata con altri due padroni di casa impeccabili: Paolo Paganini e Sabrina Gandolfi. Si è tentato, per un attimo, di immaginare un Ceravolo calato nella realtà del football-business attuale ("Non possiamo essere sicuri che un personaggio come lui non sarebbe anche oggi un vincente. Aveva grandi qualità umane e questo è importante' ha detto di lui Lippi), si è fatto un augurio al Catanzaro di oggi e al tecnico Auteri presente in sala con alcuni rappresentanti della squadra.

Poi però discorsi sono scivolati fatalmente sulla prossima avventura iridata, sulla celeberrima lista dei 23 ("su cui deciderò a maggio' ha confermato il tecnico), su un ragazzotto che in Sudafrica senz'altro non ci andrà: Antonio Cassano, sull'augurio espresso da Italo Cucci di ritrovare ancora Lippi sulla panchina della Nazionale ai Mondiali del 2014 in Brasile. E poi le premiazioni finali, a Vito Macrina e Emanuele Giacoia, cronisti sportivi che raccontavano e raccontano lo sport calabro e a cui è stato assegnato un riconoscimento alla carriera, e quello più importante consegnato al tecnico viareggino dal "collega" giallorosso Auteri e dal presidente della Provincia Wanda Ferro che questa manifestazione ha voluto e la cui Amministrazione ha finanziato interamente confermando, qualora ce ne fosse stato bisogno, il forte impegno verso lo sport provinciale nei suoi molteplici aspetti. Il tutto in un paio d'ore piacevoli che hanno confermato le intenzioni dichiarate in più occasioni da Insardà: dare, oggi e anche in futuro, un respiro nazionale e internazionale alla manifestazione. Una serata, quindi, non certo a tinte giallorosse ma che il popolo di Catanzaro ha dimostrato di aver gradito. Non è poco.

Clicca QUI per vedere l'edizione odierna del Tg Web con le dichiarazioni di Lippi a margine del premio Ceravolo.

Roberto Tolomeo

STADIO giallorosso

PREMIO NICOLA CERAVOLO II EDIZIONE: AUTERI PREMIA LIPPI

Mercoledì 03 Febbraio 2010 20:48 Andrea Celia Magno

L'ideatore del premio Ceravolo **Maurizio Insardà** ha dichiarato pubblicamente che voleva che questo premio diventasse uno dei più importanti e prestigiosi del panorama calcistico italiano. Andando a vedere chi ha ritirato questo premio nella sua pur breve vita, non si può non pensare che Insardà abbia colto nel segno. Nelle due edizioni del premio sono stati premiati Claudio Ranieri e **Marcello Lippi**. Il primo, ex bandiera e capitano del Catanzaro e attuale allenatore della Roma (l'anno scorso allenatore della Juventus), il secondo C.T. della nazionale campione del mondo e successore dei maestri Pozzo e Bearzot.

Due monumenti del glorioso museo del calcio italiano. L'anno scorso, addirittura, una riunione sul palco delle vecchie glorie giallorosse in memoria del presidentissimo Ceravolo (oltre a Ranieri, erano presenti Banelli, Braca, Pellizzaro, Silipo e Palanca) aveva convinto la presentatrice Sabrina Gandolfi (Sabato Sport su Rai 2) a diventare tifosa del Catanzaro e a farla assistere ai play-off dell'anno scorso. Quest'anno nessuno ha ovviamente e scaramanticamente ha pensato di invitarla allo stadio, ma l'episodio aiuta senz'altro a rendere bene l'idea di come si ricordi ancora, qui a Catanzaro, Nicola Ceravolo. Indubbiamente perché Ceravolo rappresenta l'icona nazionale, non solo calabrese, di un calcio che non esiste più; è una figura di presidente che, purtroppo, non esiste più. Un presidente lontano dai richiami del business e del palcoscenico televisivo italiano, la cui vita è stata al servizio della propria squadra dagli anni '30 fino al 1984, quando fu scalzato nella poltrona di presidente da un avventuriero come Adriano Merlo.

Anche Marcello Lippi ha ricordato quella figura di presidente così diversa rispetto ai presidenti attuali, il Ceravolo di cui risaltano "quelle qualità morali che rimangono al di là di qualsiasi tipo di risultato". Italo Cucci, in qualità di giornalista da sempre interessato alle sorti sportive calabresi, ha tenuto anch'egli a ricordare Nicola Ceravolo, rimarcando che la perdita di un presidente come Ceravolo, nel mondo del calcio "fu davvero una iattura. Ceravolo era la parte seria del calcio. Un altro grande presidente come Renato Dall'Ara (ex presidente del Bologna) mi diceva che fare gli affari con uno come Ceravolo era un piacere, perché non rubava, era una persona seria e onesta. In quell'epoca c'erano altri presidenti come Ceravolo, ma il mito è rimasto solo qui a Catanzaro".

Ovviamente la premiazione, oltre a ricordare Ceravolo, ha visto Lippi come perno principale d'attrazione. Molte le domande attribuite al mister campione del mondo, sui prossimi mondiali, su quelli di 4 anni fa, sul suo rapporto con il gruppo della nazionale, con i calabresi della nazionale, sulle future convocazioni. Lippi è stato sempre molto disponibile e rilassato, lontano dalle risposte piccate che inevitabilmente hanno reso famoso il personaggio in Italia. Anche alla fatidica domanda sulla convocazione di Cassano ai mondiali, la risposta è stata diplomatica.

Prima di premiare il C.T. della nazionale sono stati premiati due storici giornalisti calabresi: Vito Macrìna, che ha ricevuto il premio dalle mani del presidente della Camera di Commercio di Catanzaro Paolo Abramo. Emanuele Giacoia, che il premio l'ha ricevuto dalla figlia di Nicola Ceravolo, molto commossa per il grande successo della manifestazione. Giacoia, voce storica della Rai e "firma" altrettanto storica di 90° minuto ha ricordato un aneddoto curioso sul presidentissimo "Allla domenica facevamo a gara su chi aveva i baffi più curati".

Ma il premio più importante l'ha ricevuto Marcello Lippi, dalle mani del presidente della provincia di Catanzaro Wanda Ferro e dell'allenatore Gaetano Auteri, accolto da un'autentica standing ovation, un applauso più lungo e sentito di quello riservato a Lippi. Merito del campionato del Catanzaro e del lavoro del mister siciliano che giorno dopo giorno sta indicando la strada all'ambiente giallorosso: promozione diretta.

Ci ha tenuto Auteri a dire la sua, facendo i complimenti a Lippi e mettendo in parallelo la nazionale del 2006 e, in piccolo, il "suo" Catanzaro: "Lippi eticamente è la persona che mi rappresenta meglio sul piano calcistico. Abbiamo un grande gruppo, come era il gruppo dell'Italia nel 2006, magari non il più forte sul piano dei singoli giocatori, ma senz'altro il più forte sul piano del gruppo, come ci sentiamo anche noi quest'anno, sia sul piano etico che su quello del gruppo". Auteri ha poi continuato con un piccolo appello all'ambiente giallorosso, non però ai tifosi, che sebbene siano "solo il 10% del potenziale che ha Catanzaro, comunque ci sentiamo seguiti e sostenuti. Ma è da altri punti di vista che ci sentiamo soli"...Imprenditori, Comune e classe politica catanzarese in generale, stampa? Tutti e tre, perché basta leggere i giornali per accorgersi che basta un piccolo pretesto per criticare una squadra e una società che meritano solo applausi a scena aperta (51 punti in classifica su 66 a disposizione ne sono una dimostrazione, come dimostrazione di voler vincere il campionato è anche il fatto di aver tenuto in rosa tutti i pezzi da 90 nonostante le sirene di mercato, a parte Caputo che è voluto andar via). Sintomatico è il fatto che la squadra sia costretta ai pellegrinaggi fra il *Curto* e il *Ceravolo* per gli allenamenti; inoltre il Comune, nonostante le dichiarazioni di rito, ancora non ha proposto una convenzione con la società che sia favorevole a quest'ultima; infine, basta notare come gli imprenditori catanzaresi, quelli che da sempre sono stati vicini alle sorti del Catanzaro, quelli che da sempre sono stati tifosi, rimangano alla larga della società di Aiello.

Si spera che le cose, sotto la protezione di Ceravolo, e con l'impulso di una possibile promozione, cambino.

Corriere dello Sport.it

Lippi, ct a Brasile 2014? Bellissimo

Ma su un futuro alla Juventus glissa, "ora penso ai Mondiali"

(ANSA) - CATANZARO, 3 FEB - "Essere ai Mondiali in Brasile sarebbe bellissimo": il ct dell'Italia Lippi ha risposto così a una domanda sul suo futuro. "Si dovrà vedere come vanno le cose - ha precisato il tecnico, intervenuto al premio sportivo Nicola Ceravolo, a Catanzaro - Per quanto mi riguarda, non sono abituato a guardare a lunghissima scadenza". Risposta più vaga, invece, sull'eventuale approdo alla Juventus: "Queste sono cose che non contano niente. Adesso bisogna pensare solo ai Mondiali".

4 febbraio 2010

calabria ora
quotidiano d'informazione

Marcello Lippi riceve il premio dedicato al "Presidentissimo": «In me vedete le sue qualità umane»

IO COME CERAVOLO

È stato il Commissario tecnico della Nazionale, Marcello Lippi, l'ospite d'onore della seconda edizione del premio sportivo "Nicola Ceravolo", organizzato da Maurizio Insardà. Come nell'edizione precedente è stato un grande successo. Non si può dire che sia stato un trionfo superiore alle aspettative perché con la presenza di Lippi ci si aspettava davvero la folla delle grandi occasioni. E così è stato. Appena arrivato, il ct ha trovato un mare di bandierine tricolori. La platea dell'Auditorium "Casalinuovo" era stracolma. Tanta è stata la gente rimasta in piedi.

Ovviamente, trattandosi di Marcello Lippi, quasi tutte le domande dei giornalisti Italo Cucci, Sabrina Gandolfi e Paolo Paganini hanno riguardato la Nazionale.

Ma il ct viareggino, fedele a sè stesso, ha dribblato tutte le domande, è proprio il caso di dire. Tutti a chiedere nomi, tutti a voler sapere chi andrà e chi non andrà ai Mondiali in Sudafrica. E lui implacabile come sempre a fornire risposte che – volutamente – non dicevano quasi niente.

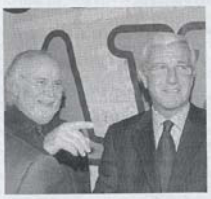
Ma Lippi ha dimostrato in questa occasione di essere "un uomo di qualità". Il celebre giornalista Enzo Biagi, conoscendolo, disse: «L'ammiro perché lei è una persona seria». E così è stato anche ieri, quando Lippi ha commentato il fatto di essere presente al premio in onore di Nicola Ceravolo. Italo Cucci prima del ct ha parlato di una «figura austera, inconfondibile, che sembrava un po' distaccata dal mondo del calcio. Pareva il presidente di qualche ente importante».

Uno di quei presidenti, Nicola Ceravolo, di un calcio onesto, autentico, ai giorni nostri persino romantico. In aggiunta, Lippi si è detto perciò onorato della sua presenza «perché – ha aggiunto - significa che vedete in me le qualità morali che sono state appena ricordate».

Dopo la consegna dei riconoscimenti ai giornalisti sportivi Vito Macrina ed Emanuele Giacoia, decano dei cronisti sportivi calabresi e storico telecronista delle imprese del Catanzaro in serie A, definito dallo stesso Italo Cucci, "The voice", la voce, per il suo timbro attoriale, è stata la volta del premio consegnato a Marcello Lippi.

Molto emozionata è apparsa la signora Mariella Ceravolo, figlia del "Presidentissimo". «Mio padre mi ha insegnato la semplicità e la riservatezza, ma stasera sono qui per ringraziarla delle parole che ha detto nei riguardi di papà». Cortesia ricambiata dallo stesso Lippi, dopo aver ascoltato i ricordi e gli aneddoti su "Don Nicola": «Valeva la pena di venire qui anche e soprattutto per ascoltare lei con quale amore racconta suo padre».

Il ct della nazionale premiato anche da Gaetano Auteri



È finita con Marcello Lippi con addosso la sciarpa del Catanzaro regalatagli da un tifoso e l'attuale allenatore dei giallorossi Gaetano Auteri ad assistere da vicino alla consegna del premio al ct azzurro.

Una grande serata, dunque, per ricordare oggi lo spettacolo di un calcio di ieri, straordinario e purtroppo irripetibile.

AURELIO FULCINITI
catanzaro@calabriaora.it

DAL "CASALINUOVO"
Alcuni flash della serata dedicata al "Presidentissimo". In alto la figlia Mariella che sorride durante le parole del ct azzurro Marcello Lippi, vincitore della seconda edizione del premio "Ceravolo"

«RIFIUTO' LA FEDERCALCIO per non lasciare il Catanzaro»

Nicola Ceravolo, "don Nicola", già consigliere federale negli anni gloriosi dell'Uesse Catanzaro, a un certo punto fu proposto per diventare addirittura presidente della Figc. Ma rinunciò, per amore della sua squadra e della città. È un aneddoto che non tutti conoscevano, e lo ha rivelato ieri sera Mariella Ceravolo, la figlia di "don Nicola".

«Mio padre – ha raccontato la signora Ceravolo sotto gli occhi del Ct della Nazionale, Marcello Lippi – fu proposto per quella carica ma rinunciò, perché come presidente di una società, se eletto avrebbe dovuto abbandonare tutti gli incarichi nel Catanzaro».

Un atto d'amore, impensabile al giorno d'oggi, in cui il calcio è diventato uno strumento di potere quasi come la politica, dove nessuno è disposto a mollare una briciola e tutti i dirigenti fanno e farebbero a gara pur di non perdere o conquistare qualsiasi incarico che dia loro visibilità e accesso diretto alle "stanze dei bottoni".

Ma il mondo di Ceravolo era quanto di più lontano si possa immaginare da Calciopoli e da altre situazioni imbarazzanti che hanno dato una pessima immagine del calcio di oggi. Quello di Ceravolo era uno sport fatto da gentiluomini, sul campo e dietro la scrivania. Era un mondo dove – come ha ricordato ieri sera Italo Cucci – il mitico presidente del Bologna Renato dall'Ara poteva dire: «Io gli affari con Ceravolo li faccio perché non ruba».

Uomini d'altri tempi, di cui si è persa la memoria ma dei quali andrebbe recuperato l'esempio.

a.f.

Riesci a leggere cosa c'è scritto?
Eppure è un grande carattere.
Non sempre grandezza è sinonimo di visibilità, punta sulla qualità del mezzo e degli spazi.
calabria ora info: 0984.846058 info@euromidia.it

A volte l'apparenza inganna.
Grande non sempre è utile.
Punta sulla qualità del mezzo e degli spazi.
calabria ora info: 0984.846058 info@euromidia.it

premio ceravolo

A destra Italo Cucci e Marcello Lippi al loro ingresso nel salone che ha ospitato il premio Ceravolo. In basso Lippi accerchiato dai tanti cronisti presenti
Nella pagina a fianco il Ct osserva il premio che gli è stato consegnato nel corso della serata

Entusiasmo alle stelle per Lippi

Il Ct della nazionale ha ricevuto il premio intitolato al "Presidentissimo"

CATANZARO Meno ospiti, numericamente della prima edizione, ma un successo, se possibile ancora maggiore. Il motivo, molto probabilmente, è risieduto nel fatto che l'unico ospite che quest'anno ha ricevuto il "Premio Ceravolo", (riconoscimento giunto alla sua seconda edizione), è stato, come lo ha definito alla presentazione dell'evento l'organizzatore Maurizio Insardà «l'allenatore più importante del mondo». Un allenatore, anzi l'allenatore, quello con la A maiuscola, quel Marcello Lippi a cui proprio il resto del mondo circa quattro anni fa ha guardato con invidia mentre un piccolo stato del globo ha venerato. Ma in pochi abitanti di questo piccolo paese hanno avuto il piacere di averlo di persona, di poterlo toccare, ammirare, farsi fare una foto o avere un suo fotografo. D'altronde, come ha precisato Italo Cucci, presente alla bella serata svoltasi a Catanzaro: «molte città hanno avuto la coppa del mondo, voi avete il campione del mondo». Già, perché al di là del dibattito sulla nazionale a cui il ct si sottopone sul palco dell'Auditorium "Casalinuovo" incalzato dai giornalisti rai Paolo Paganini e Sabrina Gandolfi, il gusto di avere Lippi è stato, praticamente per tutti, quello di poter vedere da vicino colui che ha scritto una pagina indelebile della storia calcistica, e quindi anche sociale, del nostro paese. Ma soprattutto è stata l'occasione per emozionarsi ancora sulle immagini dell'avventura tedesca del 2006 che scorrono sul maxi schermo a metà serata e con le parole che lo stesso Lippi dice di quell'esperienza della quale ricorda in particolar modo «quell'insieme di persone che ha lavorato cercando di trasmettersi i concetti di gruppo e serietà, diventando una squadra che non è stata inferiore a nessuno». Anzi ha sconfitto le avversarie più temibili e ha fatto gioire un paese intero che grazie a quella vittoria ha trovato «uno stato di benessere raro - ha dichiarato Cucci - per un paese che si ritiene perdente ma vince con la Nazionale». Un paese che in quella calda estate del 2006 si è bloccato e ha affidato ai ragazzi vestiti d'azzurro le loro speranze e i loro sogni, incitandoli (quasi convinti che urlando di casa i ragazzi in Germania li sentissero) con quel "popopopopopo" diventato ben presto un nuovo inno di Mameli.

Presente anche Italo Cucci che ha sottolineato il grande calore di un'intera città

E, nella fredda serata catanzarese, questo diventa anche colonna sonora che accompagna l'entrata della star, di mister Lippi accolto da tante bandierine tricolore dei presenti in sala. Una sala pienissima (molta la gente in piedi) che, riserva però l'applauso più caloroso a Nicola Ceravolo, il "Presidentissimo", l'altro grande protagonista della serata, invisibile sul palco ma presente nella mente di tutti coloro che, nella serata del premio a lui dedicata, lo ricordano come uomo dotato di quella «componente romantica - ha detto Cucci - e passionale che hanno rappresentato la parte seria del calcio. Un uomo incredibile dal cuore tenace il cui mito è rimasto sempre a Catanzaro». E come tutti i grandi uomini, il "Presidentissimo" ha avuto anche grande "cantori" delle sue gesta e della sua creatura chiamata Catanzaro.

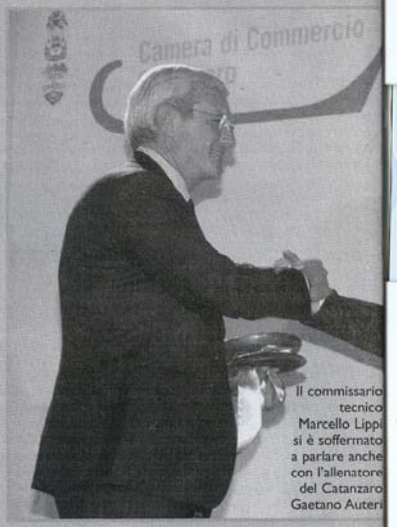
Ecco perché nella seconda edizione del "Premio Ceravolo" un riconoscimento è andato ai decani del giornalismo calabrese Vito Macrina ed Emanuele Giacoia. Allo stesso modo di Mariella Ceravolo, figlia di Don Nicola che ci tiene a ringraziare tutti e a sintetizzare la figura del padre con un aneddoto emblematico. Ricorda come Ceravolo fosse stato scelto per la candidatura a presidente della Federazione e lui abbia rinunciato perché avrebbe dovuto abbandonare la presidenza del suo Catanzaro. Un gesto che, se ce ne fosse ancora bisogno, ha messo in evidenza quelle «qualità umane e morali che - ha detto Lippi - mi rendono molto felici nel ricevere questo premio perché se avete pensato a me per ricordare Ceravolo vuol dire che rivedete in me queste qualità». E in più « sono molto felice di essere qui - ha proseguito il ct rivolto a Mariella Ceravolo - di ascoltare con quanto amore lei racconta suo padre». È questo, forse, il momento più emozionante di una bella serata, vissuta tra passato, presente e futuro e che, inevitabilmente, nel finale unisce l'allenatore più ammirato al mondo con quello più importante, adesso, per Catanzaro. Uno scambio di battute tra Lippi e Auteri, un saluto benaugurante per entrambi e un tifoso giallorosso che consegna al ct l'immancabile sciarpa. Lippi l'accetta, saluta e se ne va. Facile a dirsi, difficile a farsi. La folla lo accerchia, sul palco e fuori. Lui si divincola ma con molta difficoltà riesce a eludere l'affetto del popolo. Un affetto che si tocca con mano: le stesse che stringono quelle di Lippi, le stesse che battono per Nicola Ceravolo.

Giovanni Bevacqua

Auteri: «Con il Ct

CATANZARO Tra le memorie del presidentissimo e la presenza del ct della nazionale azzurra gli applausi più sentiti e rumorosi sono arrivati per Gaetano Auteri, nell'occasione semplice spettatore tra il pubblico. Chiamato a salire sul palco dalla presidente della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro, il tecnico giallorosso ha avuto modo di esprimere qualche sua considerazione sia su Lippi che sul suo Catanzaro.

«Per me è un grande onore stare qui - ha dichiarato - dinanzi ad un allenatore che eticamente è uno di quelli che ammiro di più, che più somiglia». E approfittando dell'occasione Auteri ha azzardato anche un paragone tra gli azzurri e i giallorossi. «Tutti tifano per l'Italia - ha proseguito - ma nessuno guarda la partita in televisione. La stessa cosa succede qui da noi, dove tutti tifano per il Catanzaro ma alla fine solo in pochi la domenica vengono alla stadio». E spendendo qualche parola anche sull'attuale campionato in corso il tecnico di Floridia ha



Il commissario tecnico Marcello Lippi si è soffermato a parlare anche con l'allenatore del Catanzaro Gaetano Auteri

premio ceravolo

Lippi non regala lo scoop «I convocati? Una sorpresa»

«Sto facendo le mie valutazioni. Mancano sei nomi»

Il palco del 2° premio sportivo "Nicola Ceravolo"

ci somigliamo»

espresso un pensiero che non da adito a fraintendimenti. «Dal punto di vista etico - ha dichiarato Auteri - penso che nessuno potrà superarci, questo perché noi scontiamo anche tre punti per retaggi passati».Il ct azzurro non è mancato ovviamente dall'esprimere qualche considerazione per il Catanzaro lanciandogli un personale augurio. «L'entusiasmo non ha categoria - ha dichiarato Lippi - La voglia di lavorare in campo per ottenere degli obiettivi e per rappresentare la città non può essere catalogata. Il mio augurio per voi catanzaresi è che possiate avere ancora tante domeniche di entusiasmo».

E a conclusione della serata un bel siparietto ha allietato la serata dei sostenitori giallorossi. Un noto tifoso è salito d'improvviso sul palco per stringere la mano al ct azzurro e mettergli intorno al collo la sciarpa di quella Uesse 1929 che ha rappresentato per prima la Calabria nel calcio che conta. Sciarpa con cui Lippi lascerà l'auditorium per salire in macchina e far ritorno nella sua Viareggio.

g. b.

CATANZARO Tutti vorrebbero essere nei suoi panni e tutti al suo posto, sono sicuri che saprebbero cosa fare. D'altronde l'Italia si sa è un paese di santi, poeti e... commissari tecnici. Ma solo in teoria e nei sogni, perché nella pratica il selezionatore è lui, Marcello Lippi. Le fa, ma non le dice, neanche in occasione di una festa. Incalzato dai giornalisti, il ct non rivela le eventuali sorprese delle convocazioni: «Se lo dico adesso non è più una sorpresa. Se siete tanto desiderosi di avere una sorpresa comprate un uovo di Pasqua». Ma senza mezzi termini si addentra subito nel tema convocazioni, sulla composizione della rosa che andrà in Sudafrica è quasi fatta. «Per il 70% ce l'ho già in mente, mi mancano quei sei, sette per completarla. Tra questi sto cercando un attaccante da area». Ma oltre a questi discorsi più pratici Lippi racconta anche cosa significhi allenare una nazionale e quali siano le differenze con una squadra di club. «Io ritengo che il ct sia per due anni un selezionatore e solo per un mese allenatore, perché nel corso della qualificazione non si ha modo di passare tanto tempo con la squadra e rendere il lavoro continuo».

«Vincere un mondiale da un'emozione difficile da spiegare»

E inoltre allenare la nazionale del proprio paese dà qualcosa in più, anche a uno che ha vinto tutto. «Nella mia carriera ho avuto la fortuna di vincere tutto, dal campionato alla Champions, dalla coppa Italia all'Intercontinentale, ma in nessuno di questi casi ho provato le stesse emozioni di quando ho vinto il mondiale. È una cosa troppo forte e ancora oggi quando guardo le immagini mi scappa una lacrima». Una lacrima che è scesa anche a tutti gli italiani che sperano, tra sette mesi, di piangere di nuovo. È per questo che Lippi sta lavorando. «Al momento sono concentrato su questo nuovo mondiale, a fare bene e cercare di emulare Germania 2006. Abbiamo tutte le intenzioni di riprovare quelle emozioni».

Ma ripetersi, si sa, non è facile anche se il Ct, naturalmente ci spera, facendo affidamento su buona parte di quel gruppo che ha trionfato a Berlino.

«Quella del 2006 è stata la vittoria di un gruppo che per due anni ha lavorato cercando di trasmettersi entusiasmo e voglia di fare bene. La prima cosa che serve per vincere è essere una squadra, dove tutti si rispettano e si sacrificano per il gruppo. Sono dell'opinione che se non fossimo stati un gruppo compatto ci saremmo sciolti poco dopo il boom di "calciopoli" ». Una vittoria caratterizzata anche perché Blatter, presidente Uefa, non ha consegnato, come da cerimoniale, la coppa agli azzurri. Un semplice "dettaglio" per il ct. «In quel momento la gioia era tanto grande che non ci abbiamo proprio pensato. A parte qualche dirigente che l'ha notato, noi eravamo troppo felici per pensarci». Una felicità smorzata qualche giorno dopo quando Lippi annuncia di lasciare la nazionale: una decisione su cui Gattuso, non era, per usare un eufemismo, molto d'accordo. «Subito dopo i mondiali Ringhio mi prendeva dal collo e mi diceva "se vai via ti ammazzo"». Una minaccia che fa rinsavire Lippi che ora torna per riprovare a vincere i campionati del Mondo. Una competizione su cui l'ex tecnico della Juventus, riferendosi alle avversarie, ha le idee chiare: «Quando c'è un mondiale il Brasile è sempre considerato come il favorito. Quest'anno c'è anche la Spagna che gioca molto bene, specie con quegli elementi del Barcellona. Poi ci sono squadre come l'Inghilterra, la Germania, l'Olanda, la Francia, l'Argentina e l'Italia che quando disputano un mondiale lo fanno per vincere». E se la finale di Sudafrica 2010 fosse contro l'Inghilterra di Capello? «Sinceramente - ha affermato Lippi - ho già pensato ad una possibile finale con l'Inghilterra di Capello. Mi farebbe davvero piacere vedere il suo comportamento in campo durante l'inno italiano». E a proposito di italiani, ai mondiali non ci sarà il Trap, eliminato da una "furtiva" mano francese. Anche qui il ct ha le idee chiare: «Penso che non si debba colpevolizzare nessuno. Di certo non è colpa del giocatore perchè certi movimenti gli vengono in automatico. Non è colpa neanche della Fifa che di certo non poteva fa ripetere la gara, altrimenti se ne dovrebbero ripetere troppi. Io, invece, penso che sia mancata la Federazione francese che avrebbe dovuto che avrebbe dovuto chiedere la ripetizione della partita perché sicuramente non è piacevole qualificarsi in questo modo».Rimane il fatto che la Francia ci sarà e con essa Domenech, il quale non sembra avere gli stessi problemi di Lippi, almeno riguardo a tormentoni. Anche al "Premio Ceravolo" immancabile: Cassano. «Chi fa il ct della nazionale - ha spiegato - fa le proprie scelte seguendo un certo criterio tecnico-tattico. I giocatori che convocherò saranno quei 23 che per me sono i più adeguati per quello che voglio costruire».

«La nostra intenzione è regalare agli italiani un altro sogno»

Giovanni Bevacqua
Francesco Calvano

Corriere dello Sport

Lippi ieri a Catanzaro dove ha ricevuto il premio intitolato alla memoria di Ceravolo

IL CT IERI A CATANZARO PER IL PREMIO CERAVOLO

Lippi: Alla Juve? Solo consigli...

CATANZARO - *«Allenare la Juve? No. Lo escludo»*, ma lascia uno spiraglio aperto ad un suo incarico dirigenziale. Sul presente ha le idee chiare della sua vecchia squadra: *«Zaccheroni? In questo momento* - dice - *è un allenatore di buona esperienza che può fare bene»* e aggiunge: *«Iaquinta, Gattuso, Perrotta: sono stati tutti giocatori importanti, molto importanti e spero che lo siano ancora»*. E prima di parlare dell'immediato futuro il ct azzurro parla dello splendido mondiale vinto quattro anni fa a Berlino riferendosi a Rino Gattuso, uno dei figli di questa Regione Calabria Marcello Lippi dice scherzando: *«Rino Gattuso è una persona straordinaria e a volte può quasi incutere paura. Avete visto come si batte il petto nella pubblicità della Regione Calabria?»*.

Poi tornando all'immediato futuro il ct Lippi è molto chiaro: *«Le scelte per il Sudafrica? Ancora c'è tempo!»* E' un Marcello Lippi già in forma mondiale e con le idee (al solito) molto chiare, quello intervenuto ieri pomeriggio per ritirare il premio "Nicola Ceravolo", indimenticato presidente del Catanzaro di serie A, giunto alla seconda edizione.

D'altronde, a poco più di quattro mesi dall'inizio della massima kermesse calcistica, sarebbe preoccupante se il ct non avesse già ben chiaro quello che si aspetta dal suo gruppo, anche se, ancora c'è un bel cammino da fare tra campionati in corso, coppe e impegni con la Nazionale. Stimolato da Italo Cucci, coordinatore della serata presentata da Sabrina Gandolfi e Paolo Paganini, il ct si è addentrato in diverse problematiche che da qui ai Mondiali saranno costantemente all'ordine del giorno.

Facile cercare di sapere da Lippi se ci saranno sorprese nella famosa lista da presentare alla Fifa: *«Ho tante idee in testa* - ha detto il ct - *per il 70% i giocatori sono già scelti. Ne mancano ancora sei o sette che sto valutando e ne sto seguendo anche un'altra ventina. A maggio ne riparleremo»*. Ma prima di approntare la spedizione sudafricana ci sono altri impegni: *«Per l'amichevole del 3 marzo sarò costretto a cambiare molto per via di infortuni e scadimenti di forma, ma non chiamatele sorprese per favore»*.

> «Mi hanno chiesto pareri sugli acquisti fatti, glieli ho dati come faccio con chi me li chiede. Totti ai Mondiali? A maggio saprete»

Argomento Cassano, il tormentone di questi mesi: *«Le scelte sono basate su motivazioni profonde senza con ciò valutare negativamente nessuno. Porto chi è più funzionale al progetto, tutto qui»*. Punto.

Stimolato sull'argomento Totti il tecnico viareggino è sempre più esplicito: *«Lo saprete a maggio se farà parte della spedizione. Lo leggerete dai quotidiani»*. Non c'è verso di sapere qualcosa di più, d'altronde la serietà passa anche da questo non dire.

Per il Mondiale Lippi vede favorite *«Brasile e Spagna, poi ci sono altre nazionali come Francia, Italia e Inghilterra che vogliono vincere»*. E in caso di una finale con l'Inghilterra di Capello? *«Ci ho pensato* - dice sorridendo -. *Mi piacerebbe vedere Capello ascoltare l'inno di Mameli...»*.

Lippi è abbottonato, non pensa al futuro post Sudafrica: *«Ora sono concentratissimo solo sui Mondiali, il desiderio è fare bene e ho chiesto questo ai miei ragazzi sin dal mio ritorno in Nazionale. Parlare di altro non serve, non penso alla Juventus. A loro ho dato qualche parere solo dopo che avevano fatto gli acquisti, ma questo è normale e mi capita di farlo con chi me lo chiede»*.

Carlo Talarico/Liopress

La Gazzetta dello Sport

LA VISITA «LE IENE» HANNO CONSEGNATO DUE MAGLIE AZZURRE AL SAMPDORIANO, il C.T. HA PARLATO IN CALABRIA

Cassano in barese: «Con Delneri tutto ok»

Intervista a FantAntonio in dialetto. E Lippi: «Italia fatta al 70%»

DAL NOSTRO INVIATO
FILIPPO GRIMALDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOGLIASCO (Genova) L'Italia è (quasi) pronta. Lo ha annunciato ieri Marcello Lippi, intervenuto a Catanzaro per ricevere il «Premio Ceravolo»: «Per il settanta per cento la Nazionale è fatta. Ci sono sei o sette giocatori sui quali devo decidere, fra la ventina che sto seguendo e che stanno giocando molto bene. A maggio sceglierò quelli nelle condizioni migliori». Il c.t. azzurro ha poi ammesso come «essere al Mondiale in Brasile nel 2014 sarebbe bellissimo, anche se il futuro è legato a come andranno le cose» a partire dal prossimo 11 giugno.

Una Iena dà a Cassano una maglia azzurra TELENORD

La Iena Antonio E proprio ieri un inviato del programma di Italia 1 «Le Iene» ha fatto un blitz al «Mugnaini» portando a Cassano due maglie azzurre, una con il numero diciotto (quello dell'ultimo Europeo) ed una con il ventidue, che per la Smorfia napoletana identifica «il matto». Il barese è stato al gioco, dando prova ancora una volta di voler superare in fretta il dissidio nato con Delneri.

Diplomazia Rispondendo anche in pugliese, Fantantonio ha ribadito che «con l'allenatore è tutto a posto. Alle sue scelte bisogna dire di sì, e basta. E' passato il tempo delle *cassate*, anzi delle *cassanate*. Quella è roba di dieci anni fa».

Verso la pace Parole che faranno sicuramente la felicità dei tifosi, e pure della società, in attesa che l'a.d. Marotta ricomponga la vertenza interna allo spogliatoio nata dopo l'esclusione del barese dall'elenco dei convocati per la vittoriosa trasferta di Udine.

Quasi pronto Nell'attesa, il giocatore sta proseguendo la preparazione differenziata agli ordini del professor Tibaudi, a seguito dell'infortunio di una decina di giorni fa. Secondo le previsioni, dovrebbe rientrare in gruppo da martedì prossimo.

HANNO DETTO

Cassano «All'allenatore bisogna dire sì, e basta»

Lippi «Io c.t. anche nel 2014? Sarebbe bellissimo»

TUTTOSPORT

Il ct: «Il mio futuro non sarà bianconero»

RINALDO CRITELLI

CATANZARO. Potrebbe ritornare alla Juve? «No, nella maniera più assoluta», firmato Marcello **Lippi.** Il ct, a Catanzaro per ritirare il 2° Premio Ceravolo («Un enorme piacere essere qui, specie per essere accostato ad un presidente come Nicola **Ceravolo** - rivolto alla figlia Mariella - dalle grandi qualità umane»), è alquanto netto al riguardo. Sorridente e disponibile davanti ad un auditorium "Casalinuovo" stracolmo, che pullula di entusiasmo con bandierine tricolori e giallorosse, i colori del Catanzaro capolista in Seconda Divisione. E' un Lippi sereno quando si parla della scelta- **Zaccheroni.**

«In questo momento è un allenatore di buona esperienza che può fare bene». Si fa invece stizzito quando, nel corso del dibattito, Paolo **Paganini** (conduttore della serata con Sabrina **Gandolfi** e Italo **Cucci** moderatore) parla di una sua, da più parti evidenziata in questi mesi, regiaJuve. «Io ho dato qualche parere così come lo dò a qualsiasi presidente o allenatore che mi chiama, e mi chiamano tutti, ma ciò dopo che la Juventus aveva già fatto questi acquisti. Anche oggi dirò che **Cannavaro** e **Grosso** sono due punti di forza per la Nazionale, per me.

La realtà è che il mio rapporto con la Juve è talmente grande che è normale che abbia rapporti con la Famiglia e l'ambiente. Però negli ultimi tempi - ed il tono del ct diventa severo - si è esagerato nel far credere che tutto dipende dal progetto-Lippi, per questo ho chiamato in causa la società. Questo è un castello in aria, non vero né simpatico». Non smentisce un futuro da manager.

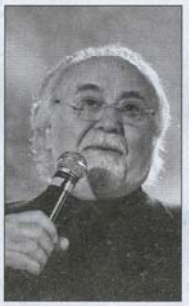
«Perché no? - ammette - per ora però penso solo all'Italia (il ct confessa anche di essersi pentito due mesi dopo per aver lasciato nel 2006, ndr), con **Abete** ho un rapporto limpido. Devo scegliere 5-6 giocatori mancanti: **Cassano?** Tutti possono sperare. **Totti?** Dovrete aspettare maggio. Convocherò 23 giocatori - aspetto **Iaquinta** che ho sentito una settimana fa e tengo in considerazione come gli altri calabresi - utili per fare un gruppo come in Germania». Su un'eventuale finale con l'Inghilterra di **Capello...** «Sì, ci ho pensato, mi piacerebbe vederlo ascoltare l'inno italiano».

il Quotidiano della Calabria

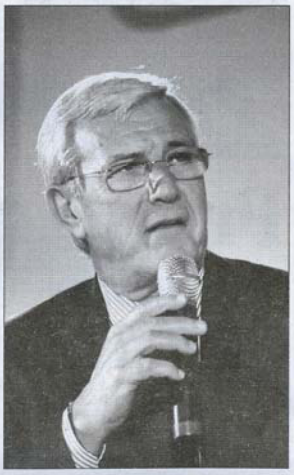
Festa dei tifosi alla kermesse per l'arrivo del ct della nazionale azzurra di calcio

E Lippi sfida già sir Capello

Al Premio Ceravolo: «Vorrei una gran finale con l'Inghilterra»



Riconoscimenti
Premiato Emanuele Giacoia



di ANTONIO CIAMPA

CATANZARO – Accolto da cori da stadio "mondiale" in un Auditorium Casalinuovo strapieno, Marcello Lippi, giunto a Catanzaro per ritirare il riconoscimento della seconda edizione del Premio Nicola Ceravolo, ideato da Maurizio Insardà, incalzato dai giornalisti Sabrina Gandolfi e Paolo Paganini e pungolato da Italo Cucci non ha lesinato le sue ricette sul nuovo calcio che lo vede tra i principali protagonisti e sui prossimi Mondiali.

Partendo da una suggestiva ipotesi: "Mi piacerebbe - ha infatti detto il Ct azzurro – che la finale dei prossimi mondiali fosse Italia-Inghilterra. Ho studiato il possibile cammino delle due squadre ed ho scoperto che, seguendo i pronostici, Italia e Inghilterra potrebbero davvero trovarsi a lottare per il titolo. A quel punto sarei davvero curioso di vedere il comportamento di Capello nel momento in cui suonerà l'Inno di Mameli". Aldilà del sogno (o, per i più ottimisti, della speranza), Lippi traccia però una possibile griglia di partenza per i prossimi Mondiali: "A mio parere in qualsiasi mondiale di calcio il legittimo favorito è sempre il Brasile. A ruota vedo la Spagna e poi 4-5 squadre come Germania, Francia, Inghilterra, Argentina ed Italia che possono giocarsela con chiunque". Quello di Lippi sulle possibilità effettive dell'Italia di bissare il trionfo tedesco è quasi un proclama di battaglia: "Forse non arriviamo con i favori del pronostico ma datemi la possibilità di stare con i miei ragazzi per 30-40 giorni e sono convinto che ci divertiremo". Il vero segreto dell'Italia di Lippi sembra infatti questo: "Nel mio modo di vedere il calcio non esiste la parola Io. Esiste invece la parola Noi. In Germania abbiamo vinto non perché fossimo la squadra più forte ma perché avevamo il gruppo migliore cementato non tanto dalle disavventure di Calciopoli appena scoppiato prima dei Mondiali quanto dalle gare giocare prima del 2006 che cui hanno dato la convinzione di essere una grande squadra." Inevitabile, in tale filosofia, che posto per Cassano, richiamato a gran voce da una parte del pubblico dell'Auditorium, non ce ne sia: "In Italia ci saranno a giugno almeno 30-35 giocatori che meriteranno la Nazionale – ha risposto il Ct che, con un autentico equilibrismo dialettico, non ha mai neanche pronunciato il nome del talento barese – di questi ne dovrò sceglier 23 più 4 che porterò con me in ritiro fino alla partenza per il Sudafrica. Alcuni rimarranno fuori e ci sarà sempre chi, per campanilismo, per tifo o per altro mi chiederà il perché delle mie scelte". Lippi, quindi, trascinato dall'informalità della serata in cui, insieme a lui, in alcuni momenti ad essere sonoramente acclamati sono stati il tecnico ed i giocatori del Catanzaro pure presenti in sala, ha svelato un gustoso retroscena inerente il suo addio alla Nazionale: "Ho seriamente rischiato – ha detto Lippi sorridendo – che Gattuso mi strangolasse. Mi continuava a ripetere a brutto muso che sarei dovuto rimanere in Nazionale e così quando mi hanno richiamato non potevo dire di no".

L'aneddoto del Gattuso "furioso"

A Lippi, infine, alfiere massimo di un calcio moderno pronto a triturare i suoi miti non appena scendono dal piedistallo, non è mancata una straordinaria vena romantica allorquando è risuonato il nome di Nicola Ceravolo: "Ceravolo è stato, con Rozzi, Anconetani ed altri grandi personaggi del passato, uno degli alfieri di un calcio purtroppo irripetibile che ha consentito a realtà minori di vivere il grande calcio. Sicuramente è stato un grande dirigente ed un vincente da cui prendere esempio pur in un mondo ormai radicalmente cambiato".

In chiusura della riuscita serata un riconoscimento, fermamente voluto dalla Provincia di Catanzaro, insieme con la Camera di Commercio del capoluogo sponsor della manifestazione, è stato consegnato a due dei più attenti ed appassionati cantori dell'epopea giallorossa della massima serie quali Emanuele Giacoia (Direttore del Quotidiano della Calabria) e Vito Macrina (corrispondente della Gazzetta del Sud e del Corriere dello Sport).

In sequenza dall'alto il Premio a Marcello Lippi consegnato da Emanuele Giacoia. Italo Cucci; ancora Lippi (con indosso una sciarpa giallorossa) con Gaetano Auteri allenatore del Catanzaro durante il finale del Premio Ceravolo di ieri sera

DIETRO LE QUINTE

La Calabria che sogna il Sud Africa

Il ct: «Gattuso, Perrotta e Iaquinta? Spero siano ancora importanti»

di FRANCESCO IULIANO

CATANZARO – Se in questo periodo è la Coppa del Mondo vinta ai mondiali del 2006 a girare l'Italia per far bella mostra di se, Catanzaro fa suo il commissario tecnico, il numero uno del calcio mondiale in questo momento.

Marcello Lippi arriva a Catanzaro a poco più di quattro mesi dall'inizio dei mondiali di calcio del Sud Africa per ricevere il premio Nicola Ceravolo. Un riconoscimento che l'organizzazione ha voluto offrire ad un uomo che, alla testa della nazionale di calcio, ha portato alto il nome dell'Italia. Una nazionale che, specie nella passata edizione, ha parlato anche calabrese. Tre, infatti, i ragazzi di Calabria che sono stati protagonisti dei mondiali di Germania del 2006. «Iaquinta, Perrotta e Gattuso sono stati giocatori importanti per quella nazionale – ha commentato Lippi -. Spero che lo siano ancora».

Nomi tra tanti altri ancora e che restano in dubbio sino alla scelta finale. «Si parla di tanto e di tutto – ha aggiunto -. L'importante non è quello che pensano gli altri. L'importante è quello che penso io visto che sono io quello che farà le scelte. Ho già una rosa di diciassette giocatori sicuri, ne ne mancano solo cinque o sei. Sono certo che sfrutterò tutto il tempo che ho a mia disposizione prima di prendere decisioni definitive».

La figlia di Ceravolo in prima fila

Da uomo di sport navigato, Lippi non cade nella trappola di rispondere a domande che richiedono risposte precise. Non fa nomi e non vuole sentire parlare di Juventus. A chi gli chiede, infatti, se dopo il mondiale accetterebbe la carica di presidente del club bianconero, Lippi glissa rispondendo che «in questo momento non c'è nulla di più importante della nazionale di calcio e del mondiale».

Tra le novità dell'edizione 2010 del premio "Nicola Ceravolo", anche un riconoscimento alla carriera a due giornalisti calabresi: Emanuele Giacoia, voce storica della trasmissione radiofonica della Rai, "Tutto il calcio minuto per minuto" ed attuale direttore de "Il Quotidiano della Calabria" e Vito Macrina, corrispondente della Gazzetta del Sud e del Corriere dello Sport.

«Al presidente Ceravolo mi lega un grande legame antico – ha detto Giacoia -. Con lui ho vissuto mille avventure, nel bene e nel male. Ho seguito quella squadra dai tempi della serie A ed anche quando è retrocessa. Poi, scesa anche dalla B non ho più voluto vedere una partita del Catanzaro. Il motivo? A me piace ricordare solo quel Catanzaro».

OGNI MATTINA IN MILLE COMUNI **Gazzetta del Sud** CON LE NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

IL CT AZZURRO HA RICEVUTO IL "PREMIO CERAVOLO" A CATANZARO

Lippi: «Nazionale fatta al 70 per cento spero sempre nel recupero di Iaquinta»

CATANZARO. Entusiasmo da stadio, anzi da finale della Coppa del Mondo ieri sera all'auditorium Casalinuovo, gremissimo per la presenza di Marcello Lippi, commissario tecnico della Nazionale Italiana, al quale è stato consegnato il "Premio Nicola Ceravolo", la manifestazione curata ed organizzata da Maurizio Insardà, con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale e con la partecipazione della Camera di Commercio.

Lippi, prima e dopo la calorosa manifestazione, è stato circondato, assalito, acclamato da centinaia di tifosi che non hanno voluto perdere la particolare occasione di vedere la vicino il ct azzurro. Sul palco ha risposto ad una serie di domande dal giornalista Italo Cucci che ha coordinato l'incontro e dall'accoppiata di conduttori di "Sabato Sprint" Sabrina Galdolfi e Paolo Paganini.

Il ct non si è sottratto ad alcuna richiesta, tra cui quella che ultimamente gli è stata rivolta da più parti, cioè se sarà il futuro allenatore della Juventus o il direttore tecnico della squadra bianconera: «Le mie attenzioni - ha risposto - sono unicamente indirizzate verso il mondiali in Sudafrica, per cui tutto quanto si dice relativamente alla squadra bianconera è fuori dai miei pensieri». E di fronte al ct della nazionale che non ha inteso entrare nei particolari della spedizione azzurra, se non fornendo risposte vaghe, Italo Cucci ha spostato l'argomento sui mondiali del 2014 che si svolgeranno in Brasile. Ha, cioè, voluto sapere se alla guida della Nazionale ci sarà ancora lui: «Il futuro in nazionale - ha risposto - per quanto mi riguarda, è legato a come vanno le cose. E, comunque, non sono abituato a pensare a ciò che è di la da venire. Certo, essere in Brasile vorrebbe dire tante cose, ma è meglio non pensarci, magari per scaramanzia».

Sempre abbottonato, specialmente sulle scelte di completamento del gruppo campione del mondo del 2006, ha detto che ci potrà essere qualche sorpresa, però ha chiarito: «Posso dire che ci sono tante idee in testa ma per il 70% il gruppo è scelto. Dovrò, quindi, decidere su 6-7 giocatori fra i venti che sto seguendo e che stanno giocando molto bene».

Lippi non si è sottratto alla solita domanda sulla convocazione di Cassano facendo capire che lui fa affidamento su giocatori che sanno fare gruppo. Il ct ha risposto anche ad una nostra domanda sulla convocazione del calabrese Iaquinta, visto che l'attaccante juventino non si sta allenando da alcuni mesi: «Lo sto seguendo e credo che a maggio sarà pronto».

Quindi parlando dei calabresi in nazionale, Gattuso, Perrotta e lo stesso Iaquinta, ha ammesso che sono i meglio dotati a livello caratteriale. A conclusione della serata Lippi è stato premiato dalla presidente della Provincia, Wanda Ferro alla presenza della figlia di Ceravolo, la signora Mariella, e dell'osannato allenatore del Catanzaro, Gaetano Auteri. Un riconoscimento alla carriera è andato anche ai giornalisti Vito Macrina (Gazzetta del Sud) ed Emanuele Giacoia.

Paolo Abramo (Camera di Commercio), Marcello Lippi e il "nostro" Vito Macrina